

Caro amico ti scrivo. Terremoto inesauribile che ha sconvolto la mia vita, ti scrivo.

Non che ce ne sia bisogno. Tu sai già ciò che voglio dirti. Non perché ti parli abitualmente come fossi una persona (ok, a volte lo faccio, ma giuro, solo perché mi fregghi sempre e mi fai credere di starmi pure a sentire) ma perché sei così mostruosamente simile a me che a volte credo di parlare con il mio io interiore. Queste sono cose che a modo nostro ci diciamo ogni giorno.

Non ti tratto come un figlio. Ma ti chiamo amore di mamma. Anche se ho 23 anni e il solo pensiero di essere genitore mi fa lo stesso effetto di un bagno nella soda caustica.

Non ti umanizzo. Ma ti ho cresciuto veramente come crescerei un figlio: intransigentemente, per esprimerlo con un eufemismo.

Sono passati nove mesi da quando sono venuta a prenderti in canile. Sembra una vita.

Qualcuno dice che è poco. Ma Qualcuno non sa... non sa che nove mesi con te non sono nove mesi con "un cane".

Già. I cani. Io credevo di conoscerli i cani, ne ho visti e conosciuti così tanti. Ma una cosa mi mancava: CHE CI SONO I CANI... E POI (SOLO POI) CI SEI TU, SPANK. Tu che non hai un passato. Tu che assomigli a niente e a tutto. Tu che hai cinque anni, ma forse anche sei, o sette, chissà. Tu che quando mi chiedono se sei giovane io rispondo BOOOHHH. Se sei un huskiano, idem. Se sei un mix spinoncecopoloslovacchiano pastoroncaucasico, un po' deutscheschaferhund-biancoeigrigioemarrone-conunpo'digroenlandese-e-unpizzicodipepedell'AsiaCentrale, come sopra.

Tu, di cui non si sa una beata fava. Sembravi vecchio, ora sembri giovane, ma sei giovanedentroefuorieancheunpo'ametà e te ne vanti senza ritegno.

Tu, vanitoso come un alano, sensibile come un levriero, duro come un molossoide e selvaggio come un lupo.

Tu che non sei configurabile in nessuna razza conosciuta, men che meno come "tipo", non sei il classico caindapegore o caindavacche, non il cane da caccia, nemmeno il bastardone da canile, non il randagio tipico.

Tu sei Spank, Il Bandito per gli amici.

Quello che alla sua prima volta in area cani, vedendo una figura sfocata sfrecciare a 800 miglia orarie fu accolto da "ma è un cane o un cartone animato?"; dopodichè, alle mie urla belluine per cercare di evitare che mandasse a gambe all'aria investendo nell'ordine 10 persone, 8 cani di taglie diverse, 150 mq di prato, una panchina e un faggio secolare, "oddio si chiama anche Spank" e giù risate isteriche seguite da un "SEI ASSICURATA VERO?".

Tu, il BasMalDog, Bastardo Malgaro Di Origine Garantita. Praticamente, un deficiente. Un canei diota purissimo.

Ti hanno trovato vagante nei pressi di Trento. Una rarità alle nostre latitudini. Senza microchip, "snello" quanto basta, con quel tuo bel pelo forte e rustico acconciato a mo' di mocio Vileda gonfiato con lacca d'altri tempi.

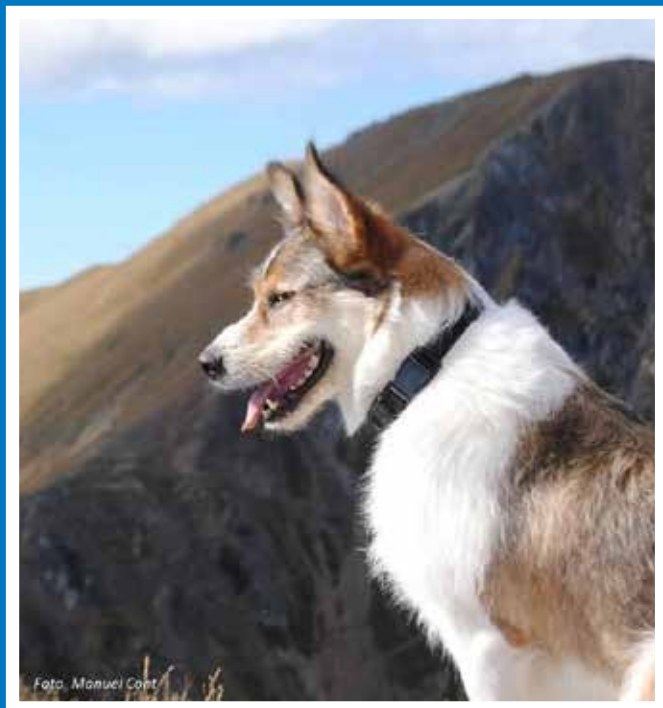
La scheda veterinaria diceva: taglia media (fumato qualcosa di buono?), (sotto)peso 24 kg (ah ecco perché media...), nascita presunta 2010, meticcio, mantello tricolore. Carattere: apprezza la manipolazione (più di lui nessuno), socievole anche con maschi se non dominanti.

La realtà? Un imprevedibile rombiballe fatto e finito. Uno che al nanetto di 3 kg lancia auguri di morte e minacce a iosa, per poi pisciare altezzosamente sul muso del Dogo di 60 senza fare una piega per poi allontanarsi a testa alta sculettando con coda e orecchie che toccano le nuvole.

Un pagliaccio paraculo con la freddezza di un lupo selvatico e la tempra di un grizzly.

Uno su cui l'addestratore decreterà: "Ne ho visti di cani, ma questo qui è strano. Veramente strano. Per me ci sta studiando. E poi ocio, che ci i****a tutti quanti". Manco dirlo.





Vi chiederete come ci sono finita da un addestratore. Ma ovvio, diranno i "qualcuno", adotti un maschio adulto di grossa taglia e di gran carattere, comandi-basici-conosciuti=nessuno, per cui "seduto" equivale a cavoliamerenda, "vieni" a guardachebelloquelleprottolaggiù, per cui fare una passeggiata significa andare a dare un occhio a cosa combina quel grazioso uccellino sulla cima del Palon... avrai avuto bisogno di insegnargli un po' di educazione di base, di inculcargli un po' di vivere civile, di imparare a COMUNICARE CON IL CANE!!!

Sto cazzo, Spank. Sì, dico a te. Io e te abbiamo sempre comunicato benissimo senza tanti neologismi cino-dogmo-sintattici. Ti sfido a negarlo. Tu, il rimorchiatore di transatlantici del canile, hai imparato a camminare al guinzaglio in due giorni (ok, due giorni di impropri e rosari, dobbiamo ammetterlo); seduto e terra in poche ore; per non parlare dei giochi di attivazione mentale... Tragedia.

Iniziai presto con tricks e shaping perché qualsiasi attrezzo artigianale imparavi a smontarlo e rimontarlo in pochi minuti e dopo un po' ti rompevi pure i maroni, perché io non sempre trovavo il tempo di ingegnarmi per costruirne di nuovi.

Ricordo la prima volta che mi son detta, vediamo quanto ci metti ad andare a 3 metri ad abbattere la bottiglietta prima con la zampa e poi col muso senza che io proferisca parola se non usando il rinforzo, senza clicker e senza la (nostra) minima esperienza.

Dopo 5 minuti credo di aver tentato strangolarti con le mie stesse mani, e ho detto basta. E non guardarmi così, per oggi basta. Non è possibile.

Le abbiamo fatte tutte insieme. Dopo un mese ti ho liberato la prima volta. E sei rimasto vicino a me. Ok, la settimana dopo sei sparito per 20 minuti dietro ad un capriolo e io volevo morire, 20 minuti di maledizioni, Santi e Madonne, minacce di riportarti in canile, pianti, collasso nervoso, collasso fisico... ma sei tornato da me.

E io sebbene avrei voluto, non ti ho legato, non volevo punirti, e vicino a me sei restato. Era solo l'inizio. Ma fu così che scoprii quel lato di te. Quello più nascosto.

Il predatore. Quello che adesso dico e so, non potrò mai toglierti.

Perché il tuo istinto non è sopprimibile né sedabile. Ed io mi ritengo una privilegiata, a mio modo: perché tutto ciò che abbiamo ottenuto è a dispetto della tua natura primitiva e mutevole.

I "Qualcuno", non sanno. Quanto sbattimento ci sia dietro il tuo camminare vicino a me, al tuo fermarsi se io mi fermo o al mio riprenderti schiarendomi la voce; la mia gioia quando dimostri di ascoltarmi anche nel bel mezzo di una campagna piena zeppa di allegre lepri saltellanti grosse come cani che aspettano soltanto di essere rincorse.

Se poi le vedi, ciao... I tuoi tempi di reazione non sono paragonabili a quelli di nessun altro cane io abbia mai visto. E il tuo scatto, levrieri esclusi, non ce l'hanno in tanti... purtroppo.

Io devo ammetterlo, non ho paura di perderti, perché tu hai dimostrato di tornare sempre da me. Con la lingua sotto le zampe, con quel muso felice e appagato, tu torni e se anche vorrei che non partissi mai, è in quei momenti che mi rendo conto che forse è proprio parte di te.

Ci siamo finiti dall'addestratore per la tua cavolo di tempra da grizzly. Perché il NO per te era come lanciarti uno zucchero. Perché la verità è che potrei lanciarti anche un frigorifero sulla schiena e tu ti gireresti con le orecchie nella tua solita posizione interrogativa a a mezza altezza, con quel muso che dice "Ecche, sei scema a

CARO AMICO TI SCRIVO.

spettinarmi la coda?” mentre la suddetta coda non si è abbassata di un solo centimetro dalla sua abituale posizione eretta e sventagliante sopra il tuo lato b scultoreo.

E mi vien da pensare che lo sai e lo fai apposta... Paraculo.

Non sappiamo quanto tu sia stato randagio, ma maledetto, TU sai di riuscire a cavartela, sempre. E forse è per questo che è impossibile toglierti il tuo istinto. Perché tu sei questo. E molto altro.

Sei il cane fedele ed affettuoso, pazzo, giocherellone, iperattivo, instancabile, protettivo, impavido e sensibile, fiero compagno di lunghe ed estenuanti traversate montane, il cane che ammira i panorami dalle vette senza nessun apparente timore reverenziale dell'altezza o delle intemperie, quello che mentre tutti i tuoi conspecifici se ne stanno al riparo sotto il tendone stretti stretti ai loro umani mentre fuori, a 2000 m con 0 C° di temperatura, si scatena il diluvio, tu sei sotto la pioggia battente a scavarti la tana nel fieno per la notte. Senza mai perdermi di vista. Ma senza rinunciare alla tua natura libera.

Sono felice di averti trovato. E so che tu sei felice di aver trovato me.

Perché Spank, diciamocelo, sei il cane che chiunque avrebbe riportato in canile nel giro di un mese, nel migliore dei casi, o riempito di farmaci e tranquillanti per poterti liberare senza la paura di non vederti tornare, o costretto ad un'intera vita al guinzaglio, che per te sarebbe morte o peggio.

Ti ho reso partecipe della mia grande passione e ora so di averti fatto il regalo più grande, perché ti diverti un mondo, forse anche più di me.

Io e te in montagna, da soli o in gruppo, siamo due anime libere nello spazio che ci conviene: vento, roccia, erba, boschi e torrenti sono il nostro pane, e noi ce lo godiamo sempre insieme e ogni volta possibile.

Caro Spank, andrei avanti a scriverti per ore. Ne avrei tante cose da dire, stupido cane pazzo. Tante idee per il futuro. Ma devo mollare tutto per andare a fare quello che ci viene meglio. Girovagare.

Se poi ci scappa anche una caccia agli uccellini fra gli alberi, tanto meglio per te.

Gaia e Spank

TESSERAMENTO 2016

Come diventare socio della Lega Nazionale Difesa del Cane (LNDc) Sezione di Trento

Con la vostra iscrizione alla LNDc potete dare un personale sostegno all'impegno dell'associazione! Versando una delle quote associative annuali sul nostro conto corrente o direttamente in canile, riceverete la vostra tessera personalizzata della LNDc – Sezione di Trento.

La tessera della LNDc dura un anno solare (da gennaio a gennaio) ed è divisa per fasce in base all'età ed alle possibilità:

QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI:

- socio ordinario € 20,00
- socio benemerito € 80,00
- socio sostenitore € 40,00
- socio giovanile (under 18) € 5,16

Le iscrizioni fatte da ottobre a dicembre 2015 hanno validità fino a tutto il 2016!

I soci della LNDc possono stipulare una POLIZZA ASSICURATIVA ad un prezzo vantaggioso per tutelarsi in caso di incidenti provocati dal proprio cane. Per informazioni relativi alla polizza assicurativa potete scrivere una mail a segreteria.lndc.tn@gmail.com



CONSIGLI DAL VETERINARIO!

ARRIVA IL FREDDO!

Qualche piccolo consiglio per proteggere i nostri cani

Cosa succede ai **POLPASTRELLI** dopo una passeggiata su tratti di neve ghiacciati oppure dopo che è stato gettato il sale sulla strada?

Il sale od il ghiaccio si deposita a livello degli spazi interdigitali, provocando irritazioni, bruciore e determinando uno stato di fastidio che induce il cane a leccarsi ripetutamente fino a provocarsi delle vere e proprie piaghe.



E' importante **PROTEGGERE** le parti distali del cane attraverso l'uso di specifiche pomate a base di ossido di zinco (proteggono l'integrità cutanea) e glicerina (barriera meccanica), oppure utilizzando delle scarpette traspiranti.

Nel primo caso vanno sempre lavati i polpastrelli con acqua tiepida al rientro da una passeggiata. Altro problema legato alla **NEVE** è **L'INGESTIONE** per gioco della stessa. Ovvio che un cane che salta e gioca può in qualche modo ingerirne un po'. Diverso quando l'animale ne ingerisce in grande quantità. Gastroenteriti con presenza di sangue e dolori addominali possono insorgere, ed in questo caso è consigliabile una visita dal veterinario.

Sempre legata alla neve, **L'ESPOSIZIONE AI RAGGI SOLARI** ed il riverbero causato dal riflesso sul manto nevoso, possono causare congiuntiviti e lacrimazioni ai cani.

Dirvi che esistono gli occhiali da sole per cani pare una provocazione (sappiate che ci sono davvero), ma un'attenzione minima ai tempi di gioco/esposizione è più che sufficiente.

Infine da non sottovalutare sono gli **SBALZI TERMICI** (caldo/freddo) che alcuni cani abituati a vivere in appartamento a temperature che si avvicinano ai 20-24 gradi, possono subire se lasciati all'alba fuori in giardino o se vengono portati in passeggiata nelle ore più fredde. Anche in questo caso il buonsenso dei proprietari è sufficiente ad evitare "colpi di freddo" che possono determinare scompensi al nostro cane.

Non dimentichiamoci mai le differenze di razza e le caratteristiche individuali dei cani. Un San Bernardo od un Husky saranno predisposti a "vivere" in maniera agevole in mezzo alla neve o con temperature rigide, mentre un Carlino od un Pointer a pelo corto soffrirebbero in maniera importante tali situazioni.

Dott. Luca Lombardini



ADOZIONE DEL CUORE

BLASCO, nato nel 2001, entrato in canile il 06/08/2014

Sta arrivando Natale e noi volontari del canile di Trento, vogliamo scrivere una lettera a Babbo Natale sperando che con le sue renne ci portino i regali richiesti:

“Caro Babbo Natale, ti chiediamo di scaldare il cuore delle persone affinché vengano in canile ad adottare i nostri anziani che stanno tutti aspettando una casa calda per l'inverno e l'amore di una famiglia che li accolga.

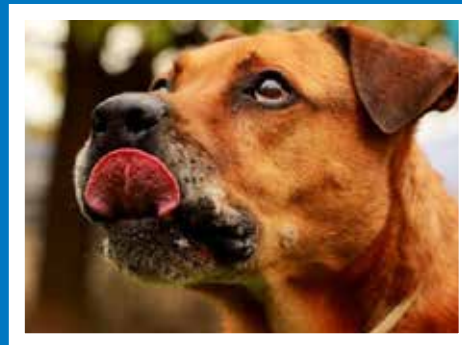
BLASCO, il nostro gigante buono ha bisogno del tuo aiuto; le sue ossa e le sue articolazioni non più giovanissime soffrono molto il freddo. Noi cerchiamo di proteggerlo come possiamo; di notte può dormire all'interno, cerchiamo di fargli fare molte passeggiate brevi per mantenerlo in allenamento cercando di non affaticarlo, gli cuciniamo una dieta ipercalorica....ma non è sufficiente. Il dono più grande per tutti noi sarebbe vederlo al sicuro nel tepore di pareti domestiche.

BLASCO È PRONTO A DONARE ANCORA TANTO AMORE E GRATITUDINE!!!

Come lui tanti altri amici pelosi hanno la stessa necessità. Sappiamo che non potrai accontentarli tutti, ma forse qualcuno si!”

I volontari tutti.....Buon Natale

Nicoletta e tutti i volontari del canile di Trento



Grazie di cuore a
Maddalena, Davide e
Simone per i
bellissimi disegni del
nostro ospite PIKO!

ADOZIONE A DISTANZA

Adotta a distanza un nostro ospite!

Non puoi adottare uno dei nostri amici a 4 zampe per mancanza di tempo o di spazio, ma desideri aiutarlo comunque? Vuoi sostenere uno dei nostri cani che per vari motivi legati al suo passato è stato segnato a vita e difficilmente potrà essere inserito in famiglia? Desideri dare un contributo monetario per acquistare farmaci speciali per i nostri ospiti che necessitano di cure speciali?

Per questi sfortunati 4 zampe la Lega Nazionale Difesa del Cane propone **L'ADOZIONE A DISTANZA!**

Adottare a distanza un nostro amico è facilissimo! Potete versare il contributo annuo di € 50 sul nostro conto corrente oppure potete passare direttamente da noi in canile. Riceverete un certificato di adozione a distanza con la foto del cane prescelto con una breve descrizione e verrete informati di qualsiasi novità riguardo al vostro amico!

Per l'adozione a distanza vengono preferiti i cani che difficilmente lasceranno potranno lasciare il canile, ma è comunque possibile sceglierli tra tutti quelli presenti nella nostra struttura.

Le nostre coordinate bancarie sono le seguenti: Banca Intesa San Paolo filiale di Lavis codice IBAN: IT 64 N 03069 34934 000000000356. Ricordatevi di indicare il nome del cane scelto e il vostro indirizzo postale per la spedizione del certificato di adozione.

L'ANGOLO DELL'EDUCATORE CINOFILO

Sono Dimitri Demattè, ho 38 anni e vivo a Trento.

Sono il Responsabile del Benessere Animali presso il Canile di Trento e sono Educatore Cinofilo riconosciuto A.P.N.E.C. (Associazione Professionale Nazionale Educatori cinofili) e F.I.S.C. (Federazione Italiana Sport Cinofili).

Nella nostra newsletter troverete una parte dedicata all'educazione cinofila, per facilitare a tutti i nostri soci e amici l'instaurarsi di un rapporto unico e appagante con il loro cane.

Educare o non educare il cane

Spesso ci sono pareri discordanti: per molte persone, seguire un percorso educativo con il proprio cane può sembrare un approccio innaturale (sia per il cane sia per loro stessi), altri invece lo reputano fondamentale e indispensabile per una corretta convivenza. Per cominciare faremo un po' di chiarezza sulla diversità tra "educare" e "addestrare", spesso utilizzati come sinonimi. Educare significa "tirare fuori".

L'obiettivo è quello di far emergere e potenziare le competenze e le qualità del cane, spesso nascoste, attraverso lo sviluppo e la formazione di facoltà e attitudini mentali, sociali e fisiche. Addestrare significa "render destro, agile, pronto ed idoneo".

L'obiettivo sarà quello di insegnare al proprio cane comportamenti finalizzati all'apprendimento di un preciso lavoro (es. difesa, salvataggio, agility, sheepdog, hunting, monidoring). Il cane dovrebbe aver ricevuto prima le basi complete dell'educazione e aver raggiunto lo sviluppo fisico/mentale che gli consentirà di concentrarsi su esercizi che richiedono molta concentrazione.

L'educazione è fondamentale per una serena convivenza fra cane e proprietario, mentre l'addestramento non è da considerarsi indispensabile.

Per noi umani vivere la vita di città può portare a stress, ansie e difficoltà, quindi anche per i nostri cani potrà essere veramente pesante approcciarsi ad un mondo a loro non ideale.

E' qui che entra in gioco l'importanza dell'educazione: per la serenità del cane e della famiglia, da prepararlo a vivere con precise regole e affetto, per poi potersi trovare a suo agio in ogni situazione.

Per il cane vivere insieme al suo proprietario è la cosa più importante ed è compito di quest'ultimo, aiutarlo ad integrarsi in una società che è costruita a misura d'uomo.

Per ora è tutto, seguite la newsletter che verrà aggiornata con altre tematiche sul mondo cinofilo.

Dimitri Demattè
Educatore Cinofilo A.P.N.E.C.

